

rokee, ma perchè aveano questi fatta alleanza coi Francesi, dovette rinunciare alla loro conversione.

1759-60. I Cherokee che aveano coadiuvato gl' Inglesi nelle loro operazioni contra il forte Duquesne, ritornando alle loro case per la Virginia, s' impadronirono di parecchi cavalli che credevano non appartenere ad alcuno. Li attaccarono i Virginiani, ne uccisero da dodici a quattordici e ne fecero alcuni prigionieri. I loro compatriotti determinati a vendicarli, entrarono in campagna ed aveano già trucidati parecchi coloni quando intesero che il governatore *Enrico Lyttleton* succeduto a Glen, disponevasi a marciare contr' essi con forze considerevoli. Essi tennero consiglio e nel mese di novembre gli deputarono trentadue capi a chieder pace. Ebbero luogo alcune trattative, ma senza poter andare d'accordo. Allora il governatore si mise alla testa di millequattrocento uomini e si avanzò fino al forte del Principe Giorgio, ove avvenne un'altra conferenza col capo *Attakullakulla* (1), in virtù della quale risultò un trattato di pace segnato il 26 dicembre 1759 al forte Principe Giorgio tra il governatore Lyttleton e sei capi cherokee (2).

Con quel trattato s' impegnarono i Cherokee a consegnare ventidue capi che doveano custodirsi nel forte come ostaggi sino a che si conducessero al governatore della provincia un pari numero d' Indiani colpevoli di uccisioni. Si convenne pure di riaprire il commercio colla Carolina, porre a morte tutti i Francesi che poressero piede sul lor territorio, e non mantenere relazione veruna coi nemici della Gran Bretagna. Il governatore rientrò in Charlestown l' 8 gennaio, e ricevette le felicitazioni degli abitanti (3).

1760. Fu però di breve durata quella pace. Qualche mese dopo i Cherokee trucidarono quattordici Inglesi presso il forte Principe Giorgio cui investirono in numero di tremila guerrieri. In questa circostanza il governatore chie-

(1) Detto anche *Little Carpenter* ossia piccolo Carpentiere. Questo capo fu nel 1730 presentato alla corte d' Inghilterra.

(2) Pretende Hewatt che questa pace sia stata segnata verso il 18 dicembre, vol. II, cap. 9.

(3) *Enticks' History of the late war*, vol. V, pag. 13-15, ove leggesi quel trattato. Londra, 1766.